



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 30 aprile 2026 alle ore 11:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito nella sala delle proprie sedute per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta è stata convocata in sola presenza. I consiglieri collegati da remoto hanno quindi assistito alla stessa in veste di meri uditori, non essendo stati computati ai fini del numero legale e del voto.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 17, assenti n. 6.

In particolare risultano:

BRAGLIA FABIO	Presente
CALZOLARI LORENZO	Presente
CAROLI GERMANO	Assente
GARGANO GIOVANNI	Presente
GIACOBAZZI PIERGIULIO	Presente
MEZZETTI MASSIMO	Assente
MUCCINI ROBERTA	Presente
PARADISI MASSIMO	Presente
POGGI FABIO	Assente*
RIGHI RICCARDO	Presente
ROSSINI ELISA	Presente
SARRACINO SIMONA	Assente
SPATAFORA FRANCESCO	Presente
VANDELLI GIUSEPPE	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
ZANIBONI MONJA	Assente
ZIRONI LUIGI	Presente

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 33

MOZIONE DI MODIFICA STATUTARIA PER LA NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO CON LE FIRME DI ENTRAMBI I GRUPPI CONSILIARI DI UNIAMOCI- UNIONE MODENA CIVICA - E INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA

**La convocazione consiliare protocollo n. 14220 del 23 aprile 2026 prevedeva la presenza in aula e il consigliere Poggi è videocollegato.*

Oggetto:

MOZIONE DI MODIFICA STATUTARIA PER LA NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO CON LE FIRME DI ENTRAMBI I GRUPPI CONSILIARI DI UNIAMOCI- UNIONE MODENA CIVICA - E INSIEME PER UNA NUOVA PROVINCIA

Premesso che:

- l'art. 11 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) riconosce alle Province la facoltà di istituire, all'interno del proprio Statuto, la figura del Difensore Civico quale organo di garanzia dell'imparzialità, del buon andamento della Pubblica Amministrazione e di tutela dei diritti dei cittadini;
- lo Statuto della Provincia di Modena, dagli articoli 29 al 34, disciplina l'istituzione, le modalità di elezione, le funzioni e la durata in carica del Difensore Civico, prevedendo attualmente un mandato triennale, rinnovabile;
- con Atto del Presidente n. 91 del 23 luglio 2025 è stato avviato il procedimento per l'elezione del Difensore Civico provinciale per l'anno 2025, confermando l'attuale assetto statutario;
- la proposta di modifica statutaria si inserisce in un percorso di rafforzamento dell'istituto del Difensore Civico, senza alcuna valutazione sulle esperienze pregresse o sulle persone che hanno ricoperto o ricoprono tale ruolo;

Considerato che:

- il Difensore Civico rappresenta una figura di garanzia essenziale per il corretto funzionamento delle istituzioni, chiamata ad operare in posizione di piena indipendenza, imparzialità e autonomia rispetto all'organo politico che lo elegge;
- la credibilità, l'autorevolezza e l'effettiva terzietà del Difensore Civico sono fondate innanzitutto sulle qualità professionali e morali della persona individuata, ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005, oltre che su un quadro normativo chiaro e coerente che ne definisca durata e limiti del mandato;
- una durata del mandato eccessivamente breve, unita alla possibilità di plurime rielezioni consecutive, rischia di indebolire la percezione di indipendenza dell'istituto e di esporlo, anche solo potenzialmente, a condizionamenti indiretti;

Richiamati:

- i *Principi sulla protezione e la promozione dell'istituzione del Difensore Civico* adottati dalla Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia) il 15-16 marzo 2019 (c.d. *Principi di Venezia*);
- in particolare, il Principio n. 10, secondo cui:
 - il mandato del Difensore Civico dovrebbe essere più lungo di quello dell'istituzione che lo nomina;
 - la durata complessiva del mandato dovrebbe preferibilmente non essere inferiore a sette anni;
 - il mandato dovrebbe essere limitato a un solo periodo o, al massimo, rinnovabile una sola volta, al fine di favorire il ricambio e garantire l'imparzialità;

Rilevato che:

- nel contesto della Provincia di Modena il mandato del Difensore Civico ha durata triennale;

- l'attuale disciplina consente, di fatto, una rielezione indefinita;

Ritenuto che:

- la Provincia di Modena, in quanto ente di area vasta, debba porsi come esempio di buona amministrazione, trasparenza e rispetto degli standard europei;
- un adeguamento dello Statuto ai Principi di Venezia rappresenti un rafforzamento strutturale dell'istituzione del Difensore Civico;
- una durata del mandato più lunga, ma con un limite chiaro e non superabile di rieleggibilità, rappresenti il miglior equilibrio tra stabilità, autorevolezza e imparzialità;

Considerato inoltre che:

- il mandato del Presidente della Provincia, ai sensi della normativa vigente (Legge n. 56/2014 – c.d. Legge Delrio), ha durata quadriennale;
- pur tenendo conto dei Principi di Venezia, che indicano l'opportunità di una durata significativa del mandato, si ritiene opportuno individuare una soluzione coerente con l'assetto istituzionale delle Province, che garantisca equilibrio tra stabilità dell'incarico, funzionalità dell'ente e chiarezza delle regole di rieleggibilità;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Provinciale di Modena

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

1. a promuovere all'Assemblea dei sindaci, come previsto dall'art. 51 dello Statuto, un confronto finalizzato alla possibile modifica dello Statuto della Provincia di Modena con particolare riferimento all'art. 29 relativo all'elezione del Difensore Civico, in materia di durata del mandato e limiti di rieleggibilità, al fine di rafforzarne il ruolo di garanzia e l'efficacia operativa;
2. a sottoporre all'assemblea dei sindaci la seguente modifica:
 - l' art 29 comma 5 nel suo paragrafo che attualmente recita:

“il Difensore Civico dura in carica tre anni ed è rieleggibile. In sede di rielezione il Consiglio Provinciale può stabilire una diversa durata, comunque non superiore a tre anni. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore”

in:

“il Difensore Civico dura in carica quattro anni ed è rieleggibile per massimo due mandati consecutivi. In sede di rielezione il Consiglio Provinciale può stabilire una diversa durata, comunque non superiore a quattro anni. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore”

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Prego Consigliera Rossini, fa lei la presentazione?

ELISA ROSSINI - Consigliera

Faccio solo una precisazione, poi la presenta il Consigliere Spatafora. Ieri io ho provveduto al ritiro sia degli “Emendamenti (assunti agli atti con prot 13546/2026) alla mozione proposta 6113/2025 avente ad oggetto la modifica dello Statuto della Provincia di Modena in materia di durata del mandato e limiti di rieleggibilità del Difensore Civico, in conformità ai Principi di Venezia” che alla mozione nel testo precedente al deposito dell'ultima versione che adesso il Consigliere Spatafora esporrà.

La segreteria di presidenza conferma che con pec assunta agli atti con protocollo n. 15003 del 30/04/2026 la Capogruppo del Gruppo UNIAMOCI – Unione Modena Civica, Elisa Rossini, ha comunicato il ritiro delle proposte 2025/6113 e 2026/1932 (di cui al testo sopra riportato) ed il contestuale deposito della mozione con le firme di entrambi i gruppi consiliari di cui si riporta a seguire il testo integrale.

FRANCESCO SPATAFORA - Consigliere

Grazie. Mi accingo a leggere questo dispositivo molto breve, ma che abbiamo elaborato noi dal gruppo Uniamoci, nell'ambito appunto dell'elezione del Difensore Civico. Siamo ancora in corso dell'elezione, però ci tenevo a fare delle precisazioni e riconoscere il fatto che abbiamo comunque chiarito il fatto che questa Presidenza e comunque il Consiglio tutto ha deciso di procedere a questa lettura e quindi a questa discussione, pur essendo ancora in corso l'elezione. Quindi senza indugi siamo andati a discutere qualcosa che poi riguarda il futuro, perché andiamo a riguardare un po' lo Statuto provinciale. Abbiamo apprezzato che anche il gruppo di maggioranza ha dimostrato una sensibilità in tal senso; una sensibilità che era partita dal nostro gruppo, ovviamente in ambito dell'elezione che stiamo affrontando, siamo partiti appunto in autunno e ancora non abbiamo raggiunto l'unanimità per l'elezione, proprio oggi ci sarà un'altra tornata di votazioni. Sostanzialmente il gruppo di maggioranza ha inviato degli emendamenti, che poi abbiamo inserito in un unico dispositivo che adesso vado a leggere, dove effettivamente ci rendiamo conto che nella collaborazione abbiamo visto che gli innesti che hanno proposto i gruppi di maggioranza addirittura hanno migliorato il dispositivo, perché da un lato va a sottolineare il fatto che la variazione di questo Statuto, e di fatto proponiamo di sottoporre questo dispositivo poi all'Assemblea dei Sindaci, non va a valutare l'esperienza precedente. È chiaro sì che la nostra sensibilità e la nostra apertura a una mozione di questo tipo, è chiaro che dipende dall'esperienza degli ultimi anni, come già spesso abbiamo discusso in questo Consiglio, però effettivamente non va a valutare. Poi altra cosa importante, che comunque secondo me ha migliorato il dispositivo, è il fatto che è stato sottolineato che sì, ci ispiriamo ai principi di Venezia, che danno anche a livello temporale una maggiore esperienza da parte del Difensore Civico all'interno delle Istituzioni pubbliche, però contemporaneamente ci accostiamo a quella che poi è la struttura attuale della Provincia, e quindi andiamo a commisurare questo tipo di incarico a quella che attualmente è la Presidenza della Provincia. Quindi secondo me andiamo sicuramente a proporre qualcosa che può veramente migliorare dal punto di vista amministrativo e pertanto, se passerà la mozione che adesso vado a leggere, poi faccio anche un passo avanti, chiedo anche al Presidente se non è il caso - secondo noi sì - di poter portare la nostra esperienza di Modena anche all'Assemblea delle Province italiane dal prossimo anno, perché nei vari panel che ci sono, spesso nei confronti istituzionali con le altre Province, magari altre Città Metropolitane o Provincia hanno riscontrato le stesse problematiche, o le stesse attenzioni, o hanno trovato altre ricette o altre soluzioni per questo tipo di figura. Quindi procedo alla lettura.

Il Consigliere Spatafora dà lettura del testo della mozione.

Premesso che:

- l'art. 11 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) riconosce alle Province la facoltà di istituire, all'interno del proprio Statuto, la figura del Difensore Civico quale organo di garanzia dell'imparzialità, del buon andamento della Pubblica Amministrazione e di tutela dei diritti dei cittadini;
- lo Statuto della Provincia di Modena, dagli articoli 29 al 34, disciplina l'istituzione, le modalità di elezione, le funzioni e la durata in carica del Difensore Civico, prevedendo attualmente un mandato triennale, rinnovabile;
- con Atto del Presidente n. 91 del 23 luglio 2025 è stato avviato il procedimento per l'elezione del Difensore Civico provinciale per l'anno 2025, confermando l'attuale assetto statutario;
- la proposta di modifica statutaria si inserisce in un percorso di rafforzamento dell'istituto del Difensore Civico, senza alcuna valutazione sulle esperienze pregresse o sulle persone che hanno ricoperto o ricoprono tale ruolo;

Considerato che:

- il Difensore Civico rappresenta una figura di garanzia essenziale per il corretto funzionamento delle istituzioni, chiamata ad operare in posizione di piena indipendenza, imparzialità e autonomia rispetto all'organo politico che lo elegge;
- la credibilità, l'autorevolezza e l'effettiva terzietà del Difensore Civico sono fondate innanzitutto sulle qualità professionali e morali della persona individuata, ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005, oltre che su un quadro normativo chiaro e coerente che ne definisca durata e limiti del mandato;
- una durata del mandato eccessivamente breve, unita alla possibilità di plurime rielezioni consecutive, rischia di indebolire la percezione di indipendenza dell'istituto e di esporlo, anche solo potenzialmente, a condizionamenti indiretti;

Richiamati:

- i *Principi sulla protezione e la promozione dell'istituzione del Difensore Civico* adottati dalla Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto (Commissione di Venezia) il 15-16 marzo 2019 (c.d. *Principi di Venezia*);
- in particolare, il Principio n. 10, secondo cui:
 - il mandato del Difensore Civico dovrebbe essere più lungo di quello dell'istituzione che lo nomina;
 - la durata complessiva del mandato dovrebbe preferibilmente non essere inferiore a sette anni;
 - il mandato dovrebbe essere limitato a un solo periodo o, al massimo, rinnovabile una sola volta, al fine di favorire il ricambio e garantire l'imparzialità;

Rilevato che:

- nel contesto della Provincia di Modena il mandato del Difensore Civico ha durata triennale;
- l'attuale disciplina consente, di fatto, una rielezione indefinita;

Ritenuto che:

- la Provincia di Modena, in quanto ente di area vasta, debba porsi come esempio di buona amministrazione, trasparenza e rispetto degli standard europei;
- un adeguamento dello Statuto ai Principi di Venezia rappresenti un rafforzamento strutturale dell'istituzione del Difensore Civico;
- una durata del mandato più lunga, ma con un limite chiaro e non superabile di rieleggibilità, rappresenti il miglior equilibrio tra stabilità, autorevolezza e imparzialità;

Considerato inoltre che:

- il mandato del Presidente della Provincia, ai sensi della normativa vigente (Legge n. 56/2014 – c.d. Legge Delrio), ha durata quadriennale;
- pur tenendo conto dei Principi di Venezia, che indicano l'opportunità di una durata significativa del mandato, si ritiene opportuno individuare una soluzione coerente con l'assetto istituzionale delle Province, che garantisca equilibrio tra stabilità dell'incarico, funzionalità dell'ente e chiarezza delle regole di rieleggibilità;

Tutto ciò premesso, il Consiglio Provinciale di Modena

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

3. a promuovere all'Assemblea dei sindaci, come previsto dall'art. 51 dello Statuto, un confronto finalizzato alla possibile modifica dello Statuto della Provincia di Modena con particolare riferimento all'art. 29 relativo all'elezione del Difensore Civico, in materia di durata del mandato e limiti di rieleggibilità, al fine di rafforzarne il ruolo di garanzia e l'efficacia operativa;
4. a sottoporre all'assemblea dei sindaci la seguente modifica:
 - l' art 29 comma 5 nel suo paragrafo che attualmente recita:

“ il Difensore Civico dura in carica tre anni ed è rieleggibile. In sede di rielezione il Consiglio Provinciale può stabilire una diversa durata, comunque non superiore a tre anni. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore ”

in:

“ il Difensore Civico dura in carica quattro anni ed è rieleggibile per massimo due mandati consecutivi. In sede di rielezione il Consiglio Provinciale può stabilire una diversa durata, comunque non superiore a quattro anni. Le sue funzioni sono prorogate sino all'elezione del successore ”

Il Presidente dichiara aperta la trattazione della nuova mozione:

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Grazie Consigliere Spatafora. Rispetto alla sua sollecitazione, mi farò carico di proporlo anche all'Assemblea UPI, portandolo al Consiglio di UPI regionale. Permettetemi rispetto a quanto è stato

fatto nella Capigruppo, a ringraziare la Consigliera Rossini e la Consigliera Zaniboni per il lavoro di supporto nel cercare di trovare un punto di equilibrio. Come ho già detto in Capigruppo, apprezzo molto questa modalità di lavoro di condivisione, di provare a trovare insieme dei punti di incontro, visto che comunque l'Ente Provincia è un Ente di secondo livello e quindi siamo tutti chiamati, ognuno rispetto alle proprie prerogative e rispetto alle proprie appartenenze politiche, però a dare delle risposte ai nostri cittadini. Quindi per la modalità e per le disponibilità che entrambi i gruppi hanno dimostrato, io vi ringrazio. Apro la discussione. Prego Vice Presidente Massimo Paradisi.

MASSIMO PARADISI – Vice Presidente Provincia di Modena

Buongiorno a tutte e a tutti. Visto che la nostra Capogruppo è assente volevo, anche credo a nome del gruppo, poi ovviamente i singoli Consiglieri potranno intervenire qualora lo ritengano necessario, sicuramente cogliere e sottolineare positivamente, così come ha iniziato a fare il Presidente, il fatto che è stato un lavoro condiviso, è stato un lavoro di confronto, che ha portato a un documento sottoscritto da tutti. Non è cosa scontata e quindi anch'io ringrazio per il confronto e il dialogo che si è avuto, che credo siano stati elementi veramente importanti. Quindi ringrazio la Consigliera Rossini, che era la prima proponente dell'ordine del giorno, ad avere poi aperto il dibattito e il confronto. Quindi volevo sicuramente sottolineare questo aspetto che credo sia un elemento politicamente rilevante, soprattutto dato il tema, che è un tema che riguarda i cittadini in generale. Quindi ci tenevo a fare questo riconoscimento anche in questa sede al lavoro che è stato svolto, all'apertura al dialogo e al confronto che ha portato al documento condiviso. Consentitemi anche di aggiungere un auspicio: visto che abbiamo condiviso uno scenario, un impianto per le future nomine, che si possa nei tempi più rapidi possibile aggiungere alla nomina del Difensore Civico, stabilita con le norme in essere, concludere l'iter che da qualche settimana è in capo a questo Consiglio, anche per dare a pieno titolo questa istituzione, questo servizio, ai nostri cittadini. Visto che abbiamo condiviso che cosa fare, nel futuro che si possa arrivare insieme a una condivisione anche per l'oggi. Grazie.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia di Modena

Prego Consigliera Rossini.

ELISA ROSSINI - Consigliera

Grazie Presidente. Esprimo anch'io la mia soddisfazione per il lavoro che è stato fatto insieme anche al gruppo di maggioranza. Noi come gruppo di minoranza siamo stati doppiamente soddisfatti perché un'iniziativa da noi proposta trova il consenso del Consiglio. Riteniamo che sia molto importante questo punto, sia per garantire una certa continuità alla figura del Difensore Civico, che permetta un radicamento e una fiducia che i cittadini mano a mano possano avere, sia nell'istituzione del Difensore Civico, ma anche nella persona che va a ricoprire l'incarico, così come riteniamo che debba esserci, ed è questo lo spunto che ci ha fatto muovere per proporre questa modifica statutaria, un certo ricambio nella figura, in maniera tale che se ne garantisca, così come prevedono i principi di Venezia, una certa terzietà rispetto all'Amministrazione. Quindi la proposta che viene fatta nella mozione, che riguarda l'incarico quadriennale e la non eleggibilità per due mandati consecutivi, va proprio a inserirsi in questo percorso. Riteniamo quindi che l'incidente di percorso che a nostro parere c'è stato per quanto riguarda l'iter seguito sino ad ora, viene in un qualche modo aiutato a migliorare da questa mozione, che quindi per noi è molto positiva nel suo contenuto. Grazie.



Non avendo alcun altro Consigliere/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, la presente mozione che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 11

FAVOREVOLI n. 11 (Presidente Braglia, Consiglieri/e Calzolari, Gargano, Muccini, Paradisi, Righi e Zironi;
Consiglieri/a Giacobazzi, Rossini, Spatafora e Vandelli)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA